



## COMUNICATO STAMPA

Oggetto: progetto "quoziente familiare"

"Chi può non dichiararsi d'accordo su una proposta di riduzione della pressione fiscale?. Noi non conosciamo nel dettaglio la proposta del sindaco Alemanno, prassi vorrebbe che simili proposte venissero concertate con chi ha il dovere di rappresentare larghi strati della società, prendiamo atto che si è scelta la strada della politica dell'annuncio – lo dichiara il Segretario generale UIL di Roma e Lazio Luigi Scardaone-. Come UIL ci picchiamo di rappresentare i contribuenti "onesti" e cioè tutto il reddito fisso siano essi dipendenti che pensionati. E' infatti la categoria dei "redditi fissi" l'unica in grado di garantire il gettito fiscale perché soggetta al prelievo alla fonte. Visti i dati emanati dall'ISTAT non vorremmo che un qualsiasi gioielliere di Via del Corso o di Via Veneto usufruisse del "quoziente familiare" al posto di una commessa part-time di una qualsiasi impresa romana, visto che la dichiarazione media dei gioiellieri si attesta sullo stesso livello di reddito. Non vorremmo che, anche a destra, come purtroppo predicato da certa sinistra, si cominciasse con il refrain delle fasce socialmente deboli. Chi è più debole, infatti, un pensionato da lavoro dipendente che ha un reddito medio di 500 euro mensili o un pensionato proveniente da lavoro autonomo che si è autodeterminato una pensione di 400 euro ma possiede 3 o 4 appartamenti o una barca a "riva di Traiano"? e magari fruisce di una rendita integrativa?. Quando si parla di detrazioni o di agevolazioni fiscali bisogna stare molto attenti ai criteri di selezione. Su questi temi quando si sarà diradata la nebbia e, soprattutto, quando il sindaco riterrà opportuno parlarne, siamo pronti al confronto ed a presentare il conto.

Roma, 05.01.10

Julia Armignacca